

## **Disprassie evolutive: valutazione e terapia psicomotoria.**

Lo studio dell'evoluzione e dell'organizzazione degli schemi motori nel bambino, con tutte le loro variabili che vanno dalla norma, alla variante della norma e alla patologia, vengono spesso non sufficientemente approfondite, valutate e considerate nella loro espressività ludica e in rapporto ai differenti tipi di organizzazione motoria che influenzano le modalità delle acquisizioni cognitive e la relazione con l'ambiente.

L'organizzazione dell'atto motorio, nelle sue caratteristiche esecutive (l'orientamento spazio-temporale, l'inibizione alla diffusione degli stimoli e il processo d'integrazione somatica), le competenze di analisi visiva, l'adeguata conoscenza delle potenzialità di lavoro delle parti corporee, costituiscono le basi per l'evoluzione delle scelte motorie di adattamento alle variabili ambientali, premesse essenziali per accedere alle capacità prassiche. L'organizzazione neurofisiologica richiede: l'intenzione da parte delle aree prefrontali che svolgeranno anche una continua supervisione dei piani esecutivi e del risultato; la programmazione tramite la scelta e la combinazione sequenziale degli schemi motori (area premotoria, motoria supplementare e motoria) con la collaborazione dei nuclei della base; l'integrazione dei programmi con le competenze cerebellari; l'analisi delle informazioni visive integrate con i dati della sensibilità generale (aree 5 e 7 che invieranno alle aree premotorie, motoria supplementare e prefrontali, le condizioni posturali in atto e le condizioni esterne); il comando esecutivo realizzato dalle aree premotorie e motorie, secondo competenza; gli opportuni adattamenti posturocinetici tramite il sistema nucleo rosso-cervelletto e cervelletto-tronco dell'encefalo. La collaborazione armonica di tutti i processi elencati realizza l'attività prassica. L'attività prassica per essere tale deve essere rapida, precisa, economica e adattata alla situazione sulla base dei dati visivi, posturali e propriocinetici.

L'apporto dello psicomotricista, tramite l'osservazione in specifici setting ha favorito, in spontanee attività ludiche, la libera espressività del bambino, mettendo in evidenza alcune difficoltà motorie segmentali e/o globali, diversamente espresse a seconda del tipo di attività e/o di motivazione del bambino, condizionate da un disturbo nel processo evolutivo delle competenze motorie e in particolare di quelle prassiche.

L'obiettivo dell'evento è quello di portare ad una migliore capacità di analisi del movimento, delle sue variabili evolutive, delle scelte adattative, delle caratteristiche del disturbo specifico e dell'impostazione terapeutica per i disturbi prassici.

**11 e 12 ottobre 2014**

**18,8 Crediti ECM per: Psicologi, TNPEE, Terapista occupazionale, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Logopedista, Educatore professionale, Assistente sanitario, Infermiere pediatrico. Massimo 20 partecipanti.**

**Docente:** Prof. **Roberto Carlo Russo**, neuropsichiatra Infantile e psicoterapeuta.

**Destinatari:** Il Seminario è indirizzato a psicomotricisti, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, neuropsichiatri infantili e psicologi.

**Sede:** CSPPNI S.r.l. - Centro Studi di Psicomotricità Psicologia e Neuropsichiatria Infantile - V.le Marche 93, Milano (fermata Maciachini del Metro linea gialla)

*Per maggiori dettagli andare al sito [www.csppi.it](http://www.csppi.it)*

20159 Milano - V.le Marche 93 - Tel 02/66804556 Fax 02/69017600

E-mail: [russo@csppi.it](mailto:russo@csppi.it) Internet: <http://www.csppi.it>

C.F. - P. IVA - C.C.I.A.A. 04447170962